



31 marzo 2024

PASQUA DI RISURREZIONE

AVVISI

Mi unisco qui all'augurio pasquale di suor Chiara Curzel (nel retro del foglio) che da tempo ormai ci accompagna con i suoi commenti sui vangeli festivi, ringraziandola per questo contributo. Con questo stesso augurio di speranza vorrei ringraziare tutti i collaboratori pastorali e liturgici che animano le nostre liturgie e coloro che preziosamente tengono decorose e pulite le nostre chiese e spazi comunitari; don Fabrizio e don Alessandro nella loro disponibilità nel tempo e in maniera più estemporanea per questo triduo pasquale don Mauro Angeli e don Mauro Leonardelli, grazie.

Auguro a tutti, e in modo speciale, a chi porta nel cuore fatiche particolari la forza rinnovatrice del Risorto Un grazie per la vostra preghiera per me. *il vs. parroco, don Ferruccio*

* **Sabato 6/04 dalle 9.00 alle 18.00 l'iniziativa MANI IN PASTA:** è una raccolta di viveri e materiale di prima necessità che si svolgeranno in alcuni discount da devolvere alle associazioni che si occupano dei bisogni delle persone e delle famiglie indigenti

S. MESSE

Lunedì dell'Angelo 1 aprile	ore 09.30 Gardolo di ½	Per il popolo
	ore 10.30 Cortesano ore 20.00 Vigo Meano	Per il popolo + <i>Anniversario fra Oreste e padre Francesco</i>
Martedì 2 aprile	ore 08.00 Vigo Meano	+Giuseppe
Mercoledì 3 aprile	ore 18.00 Gazzadina	
Giovedì 4 aprile	ore 18.00 Vigo Meano	+ Gabriele
Venerdì 5 aprile	ore 08.00 Meano	+ Int. offerente
Sabato 6 aprile	ore 18.00 Gazzadina	+Rinaldo Casagrande
7 aprile 2^ Domenica di Pasqua "della Divina Misericordia"	ore 09.30 Meano	+ Silvio Moser; Guido e Aldo; Artemio; Giuseppe; Livio; Giuseppe e Ida
	ore 10.30 Vigo Meano	+ Antonio e Rina; Guido Gadotti; Beniamino Tapparelli; Andrea a Maria Teresa Bertol

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373

Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Buona Speranza!

Nella domenica di Pasqua ascoltiamo il Vangelo di Giovanni, che ci presenta l'esperienza dei primi discepoli di fronte al sepolcro vuoto: Gv 20,1-9.



Pasqua non è un'esperienza di luce, ma di un *mattino* dove *ancora* regna il *buio*. Pasqua non è la gioia di un incontro sfolgorante, ma è trovarsi prima di tutto di fronte a un inspiegabile vuoto, davanti al quale si ha la tentazione di scappar via. Pasqua è il sentimento di una mancanza, l'inspiegabilità di un silenzio, l'incapacità di capire e di sapere cosa sia realmente successo.

Pasqua è una *corsa* verso l'ignoto, dove ciascuno deve fare i conti con le sue forze e le sue paure e dove in fondo si arriva sempre da soli.

Pasqua è attendere, senza bruciare le tappe; è *entrare* delicatamente in ciò che ci supera e lasciarsi stupire da un ordine nuovo dove però nulla è come ci si aspettava, nulla si può comprendere e spiegare.

Pasqua è aprire la *Scrittura* e non *comprenderla*, sapere che essa è Parola di Verità eppure faticare nel trovarne il significato e la realizzazione, provare la sensazione di rimanerne sempre sulla soglia.

Pasqua non è un'esperienza di pienezza, ma di privazione, di vuoto, di mancanza di tutto ciò che è fin troppo normale, scontato, rispondente alla natura mortale, contraddittoria, spesso cattiva dell'uomo.

Perché solo nel vuoto, solo togliendo l'evidenza di un finale noto e già scritto, può nascere la speranza. Nel buio si spera la luce, nell'assenza c'è spazio per una presenza nuova, nella disponibilità ad imparare ciò che non comprendiamo si nascondono i nuovi inizi.

Non c'è evidenza nella Pasqua, nessuno ha visto Gesù risorgere, e la prima testimonianza è fatta di buio, lacrime, assenza. Ma solo così si può *vedere e credere*, perché mossi dal desiderio e svuotati per fare spazio ad un dono che supera tutto ciò che già conosciamo fin troppo bene.

Come sta la tua speranza? Questa è la domanda che dovremmo farci, al mattino di Pasqua.

Anche noi viviamo ancora nel buio e nel vuoto, eppure quell'evento che rimane inspiegabile è inizio e prova certa del nostro nuovo sperare. Perché solo la speranza ci fa donne e uomini della Pasqua, capaci di passare la notte della violenza eppure continuare a lottare per un mondo migliore, di essere traditi eppure non odiare, di essere malati e sofferenti eppure cercare il bene di chi ci circonda, di essere da soli nell'amare eppure continuare a credere che ne vale la pena. Solo la speranza di ciò che ci attende può farci superare ogni ostacolo.

Come sta la tua speranza? L'augurio per questa Pasqua è che essa non manchi mai al tuo cuore, ai tuoi giorni, sia il motore dei tuoi pensieri e l'anima dei tuoi discorsi.

Solo così potremo abitare il buio, il vuoto, il silenzio, il non senso eppure continuare ad essere gli annunciatori della Resurrezione del Signore.

Cristo, mia speranza, è risorto! Buona Pasqua, buona speranza!

sr. Chiara Curzel